

Pesanti interrogativi sulla meccanica e le responsabilità del delitto

Ci si chiede chi abbia armato l'ammiraglio dell'uccisore di Feisal

Un articolo del direttore di « Al Ahram » — Kissinger: gli USA non c'entrano — Il nuovo re Khaled Ibn Abdul Aziz insediato ieri — Mistero sulla morte dell'omicida — Ipotesi sugli sviluppi politici del dopo-Feisal



Il feretro di Feisal portato a spalla dai membri della famiglia reale verso il cimitero di Riad, tra una folla di cittadini

RYAD, 26. Re Feisal è stato sepolto oggi, per omaggio con una semplice cerimonia presso la moschea di El Eid. Il rito è stato seguito da una grande folla di commi e silenziosa. Tutto si è svolto in brevissimo tempo. Il feretro è giunto alla moschea su un'autoambulanza scortata da alcuni veicoli militari. L'imam ha recitato la preghiera dei defunti nella moschea e quindi la salma è stata deposta, nell'adiacente cimitero, in una tomba che non reca alcun segno distintivo, accanto a quella del padre di Feisal, Abdul Aziz Ben Saud, fondatore del regno affidato al re. Il rito è stato celebrato secondo la tradizione musulmana *waabid*, hanno assistito tra la folla dodici sovrani e capi di Stato. I funerali sono durati ore e a Riad (i quali, in una consultazione collegiale, hanno esaminato l'opportunità di essere presto in un'aula) sono in precedenza, con una cerimonia altrettanto breve e quasi frettolosa, era stato insediato il nuovo sovrano, re Khaled, figlio di Feisal, vice-presidente Rockefeller, latore di un messaggio di Ford.

Sul mondo arabo l'uccisione di Feisal ha gettato ombre drammatiche. Inquietanti interrogativi si rincorrono senza trovare risposta. Il direttore di « Al Ahram », l'ormai ufficiale del Cairo, ha proposto della tesi secondo cui il giovane principe assassinato, Feisal Ibn Mubarak, sarebbe stato ucciso per il fatto che « l'uomo pazzo non è stato spinto dall'uomo saggio a fare pazzi ». A Libreville il segretario generale dell'OAU, William E. D. King, ha detto che « l'armato la mano dell'emiro assassinato ». Gli estremisti arabi o gli imperialisti? In attesa di conoscere i mandati di cattura emessi dalle autorità della compagnia di questo grande uomo di Stato, da Washington rimbalza improvvisamente la notizia che Kissinger si è affrettato a dichiarare che gli Stati Uniti sono estranei all'uccisione del monarca.

Le osservazioni spiegano la dichiarazione del segretario di Stato mettendola in relazione con recenti screzi che avevano reso tesi i rapporti tra Feisal e il governo di Washington. Infatti i due governi si erano trovati in profondo disaccordo per il collocamento di un certo numero di funzionari di società americane che intrattengono rapporti commerciali con Israele. Tale disaccordo era emerso a Washington durante un colloquio fra il ministro saudiano delle Finanze, Mohamed Abu Kheil, e il segretario al tesoro americano, William French.

Poco prima del funerale del re ucciso, era avvenuto, come si è detto, l'insediamento del successore il principe Khaled Ibn Abdul Aziz. La cerimonia del giuramento da parte dei membri della famiglia reale è stata assistita da una delegazione di dottori americani (gli « ulema ») dei membri del governo, dei capi delle commissioni e delle tribù ha costituito un momento di grande ufficialità: la corona come simbolo della regalità è infatti estranea alla tradizione araba come non lo è per la cerimonia dell'incoronazione.

Il Consiglio consultivo hanno diffuso un comunicato in cui si dichiarano « in pieno accordo » re « proseguirà in tutti i campi, con l'aiuto del principe ereditario Fahd, la via scelta dal re defunto ». In particolare il comunicato cita la politica seguita da re Feisal « per la solidarietà islamica, l'appoggio a tutte le questioni arabe e islamiche, la questione palestinese ». Re Khaled sale al trono del paese che è il maggior esportatore di petrolio del mondo in un momento di grande grado di tensioni, che l'uccisione di Feisal ha reso ancor più acute e complesse. Ci si chiede se il nuovo monarca, che non ha un precedente assume anche la carica di capo del governo, avrà di Feisal l'abilità, l'esperienza e l'equilibrio. Una cosa è certa, a giudizio degli esperti, che il re saudita: che Khaled non ha mai avuto modo, fino ad ora, di dimostrare se e in quale misura questi due aspetti di Feisal Khaled infatti, oggi sessantenne, era fino ad ora praticamente sconosciuto fuori dei ristretti legami di amicizia e di solidarietà che spaziarono tra i due partiti.

Per riconvocare la conferenza di Ginevra KISSINGER ANNUNCIA CONTATTI CON MOSCA SUL MEDIO ORIENTE

« La ripresa del negoziato ginevrino appare l'unica alternativa a un nuovo conflitto » - Assicurazioni del segretario di Stato a Israele - Il segretario di Stato solleva « interrogativi » sul Portogallo

WASHINGTON, 26. Il governo americano si metterà in contatto con l'Unione Sovietica per riconvocare la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, ha annunciato Kissinger nel corso di una conferenza stampa trasmessa per radio a tutto il paese. Il segretario di Stato ha detto che gli USA appoggeranno la conferenza di Ginevra in quanto è l'unica alternativa ad un nuovo conflitto nel Medio Oriente.

Kissinger ha invitato arabi ed israeliani a moderare le loro dichiarazioni e le loro azioni dato che il momento è particolarmente grave e che si teme che il momento potrebbe potenzialmente così grave — ha affermato — non è il caso di formulare delle reimmaginazioni.

Affermando di essere disposti ad esaminare qualsiasi altra proposta per una soluzione al problema mediorientale Kissinger ha ripetuto che la conferenza di Ginevra sembra ora l'unica alternativa.

A proposito della « revisione » della politica mediorientale degli USA, ordinata dal presidente Ford, Kissinger ha assicurato Tel Aviv, che non ne riceverà danno. Gli Stati Uniti, ha detto, rimangono irrevocabilmente impegnati alla sopravvivenza di Israele, che in realtà nessuno mette in discussione ma sulla questione della riduzione degli aiuti ad Israele, Kissinger è stato ambiguo. Ha detto infatti che in questione è « accademica » la questione di assistenza non è stata formalmente concor-

Incontro tra PCI e PC di Grecia

Presso la Direzione del PCI si è svolto un incontro tra una delegazione del Partito comunista di Grecia, diretta dal compagno Tony Ambatello, membro dell'Ufficio Politico, e una delegazione del PCI composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione, Sergio Segre e Angelo Oliva, membri del CC. L'incontro ha permesso un ampio scambio di opinioni sulla situazione politica nei rispettivi paesi e sulla attività dei due partiti.

Le autorità di Aden consentono l'ingresso al « commando » somalo

MOGADISCIO, 26. Il governo di Aden (Yemen del sud) ha accettato oggi di accogliere sul proprio territorio il « commando » del Fronte di liberazione della Costa dei somali che ha rapito a Mogadiscio l'ambasciatore francese, Jean Guerry. La decisione che modifica una precedente presa di posizione, dovrebbe consentire la partenza del « commando » e dell'ostaggio, avendo la Francia accettato le condizioni poste dagli uomini del FLCS. Sembra tuttavia che questi ultimi abbiano avanzato nuove richieste, la partenza, insieme con il gruppo, di un altro ostaggio, di nazionalità somala, e un impegno del governo di Aden a non aprire un processo.

La vicenda dell'ambasciatore rapito

Il governo sud-yemenita, come si è detto, aveva annunciato stamane il suo rifiuto di ospitare il « commando », motivato con una opposizione di principio al metodo dei sequestri di persona. Da parte francese si è replicato dichiarando di « comprendere questi sentimenti » ma insistendo per una accettazione, in via eccezionale, della procedura concordata con i rapitori, la sola, si aggiungeva, che consenta di « porre fine al dramma ».

Arabia

Il nopolio delle fonti alternative di energia riducendo drasticamente il ruolo dei produttori di petrolio e soprattutto di Arabia Saudita, di quella oggetto di accordi di intesa tra l'Arabia Saudita, altri paesi produttori di petrolio e il Giappone, il ministro degli Esteri, ha affermato che il Giappone continuerà a dipendere per lungo tempo e che di conseguenza agiscono per ottenere un congruo ribasso sul prezzo del petrolio negli Stati Uniti.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Vertice

È accordo su 25 articoli e dissenso su due. Il rinvio è stato annunciato nella tarda serata. Secondo l'on. Martelli, esso è dovuto al fatto, appunto, che nella trattativa sono rimasti due punti in sospeso: « quello » ha detto — sulla identificazione e perquisizione da parte della polizia, e quello relativo al reato di violenza che venga consumato nei confronti della polizia e che prevede, peraltro, dopo la riabilitazione di Reale, il mandato di cattura obbligatorio.

BIASINI

Il nuovo segretario del PRI, on. Biasini, ha affrontato ieri, nel corso di una conferenza stampa, alcuni dei temi più vivi dell'attuale dibattito politico, partendo da quelli che riguardano il XIV Congresso del PCI.

GRP e RDV

Thieu, Fonti qualificate, informano che il GRP, ha detto che nel corso dell'operazione è discussa una soluzione politica secondo cui Thieu dovrebbe cedere il potere nelle mani di un futuro governo nazionale formato da elementi moderati e rappresentanti dei gruppi radicali di opposizione, buddisti e cattolici. I partiti della opposizione hanno parlato di compromessi che anni fa permisero l'esilio dell'imperatore Bao Dai e l'assunzione del potere da parte di Ngo Dinh Diem.

Gli USA

La politica americana si trova in difficoltà. Si parla della Cambogia. E si dimentica che questo paese non sarebbe mai stato in guerra se cinque anni fa l'ex-presidente Nixon, con uno di quei colpi di poker per cui andava tristemente famoso, non l'avesse coinvolto in un conflitto, cui essa era presente a Washington. Bastava un minimo di perplessità per capire che l'avventura sarebbe finita male; né i governanti americani, né i loro presunti amici ne furono capaci. Quanto al Viet Nam, è perfino superfluo ricordare tutto ciò che accadde: è storia di ieri. Ma neanche da essa il governo Nixon seppe trarre un insegnamento. L'ex-presidente aveva appena accettato gli accordi di Parigi che gli si rinnegava, dicendo che per lui quello di Thieu era il solo governo del Sud, mentre gli accordi di Parigi dicevano esattamente il contrario.

Arabia

Il nopolio delle fonti alternative di energia riducendo drasticamente il ruolo dei produttori di petrolio e soprattutto di Arabia Saudita, di quella oggetto di accordi di intesa tra l'Arabia Saudita, altri paesi produttori di petrolio e il Giappone, il ministro degli Esteri, ha affermato che il Giappone continuerà a dipendere per lungo tempo e che di conseguenza agiscono per ottenere un congruo ribasso sul prezzo del petrolio negli Stati Uniti.

Arabia

Il nopolio delle fonti alternative di energia riducendo drasticamente il ruolo dei produttori di petrolio e soprattutto di Arabia Saudita, di quella oggetto di accordi di intesa tra l'Arabia Saudita, altri paesi produttori di petrolio e il Giappone, il ministro degli Esteri, ha affermato che il Giappone continuerà a dipendere per lungo tempo e che di conseguenza agiscono per ottenere un congruo ribasso sul prezzo del petrolio negli Stati Uniti.

Hanoi

Le voci di un'eventuale perdita umana e materiale per i nostri compatrioti. La popolazione del PRP ha detto che i nostri compatrioti sono stati respinti da un tacito nemico e ora con lo esercito è passata al contrattacco per annientare il nemico che si è ritirato in un gruppo di montagne.

Hanoi

Le voci di un'eventuale perdita umana e materiale per i nostri compatrioti. La popolazione del PRP ha detto che i nostri compatrioti sono stati respinti da un tacito nemico e ora con lo esercito è passata al contrattacco per annientare il nemico che si è ritirato in un gruppo di montagne.

Direttore ALDO TIORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19